

Dieta mediterranea candidata a patrimonio dell'Unesco

Spagna, Italia, Grecia e Marocco hanno presentato all'Unesco, presso la sede di Parigi, la candidatura ufficiale della Dieta mediterranea, perché sia riconosciuta Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità.

La richiesta è allegata a una documentazione che sarà valutata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco), che renderà nota la sua scelta fra le diverse candidature nel secondo semestre del 2009.

Il rapporto, redatto e coordinato dalla Fondazione Dieta Mediterranea, pone in rilievo i valori di questo tipo di alimentazione dal punto di vista culturale, sociale, storico, gastronomico, alimentare, ambientale, paesaggistico e dei costumi. E riassume le azioni intraprese dai governi e dagli enti locali, così come dalle organizzazioni della società civile, in difesa della dieta mediterranea.

Quest'ultima include un alto consumo di verdura, frutta, legumi, frutti secchi, pane e cereali, con un'ampia base di grano, e con l'olio d'oliva come grasso principale. Prevede, inoltre un consumo elevato di pesce e carni bianche rispetto alle carni rosse e quantità moderate di vino da accompagnare ai pasti.

“Con la leadership conquistata nella produzione di frutta, verdura, pasta, vino e il posto d'onore nell'olio, il riconoscimento della dieta mediterranea come patrimonio dell'Unesco è un obiettivo che ha un valore straordinario per l'Italia – commenta Coldiretti -. Grazie agli agricoltori italiani la dieta mediterranea è un patrimonio salvato dall'estinzione che è stato esportato in tutto il mondo portando dovunque salute e benessere”.

Un risultato ottenuto nonostante i tentativi di introdurre pratiche e metodi di produzione che snaturano la vera identità di questi prodotti come nel caso dello zuccheraggio del vino, dei miscugli di oli di origine diversa o delle bibite alla frutta senza ...frutta.